

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 25-  
Semestre L. 12-  
Trimestre L. 6-  
Ritardati L. 25-  
**RICORDARSI**  
Gli abbonati si rivolgono agli Uffici  
della Direzione del Periodico

# L'ETRURIA

Periodico della Città di Cortona

**AVVERTENZA**  
Le lettere e le notizie non  
trascinate al recapito, i manoscritti  
non si restituiscono.  
**INSERZIONI**  
In servizio e nella pagina per  
l'elenco di ogni 10 linee 2 da dopo la  
firma del servizio e in questa pagina  
prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 30 | DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. | NUMERO ARRETRATO CENT 30

## Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Quando vadete nespola piangete, che è l'ultima frutto dell'estate. Così dicevano i nostri vecchi e così proveremo noi fra poco quando il freddo secco ci metterà al fucolare. I vecchi tremavano: svernò, essi dicono? Morì al tempo delle brighe e vino nuovo, oppure al tempo delle violetta marziali? Signore è che i morti stanno bene perché nessuno è riuscito per lamentarsi dell'altra vita. Paochiolo, Carsena, Fottitolo, Stulina, Baggaio ecc. amavano la terra per quanto poveri, ma potendoli interpellare non desidererebbero far macchina indietro. Michele, l'ultimo bechino è finito al Riconverso. A suo tempo si portavano i morti nella baracca senza cassa e sotto i mazzoli l'era l'immaneabile posatina. Le donne del paese l'aspettavano, alzavano la coltre e dicevano la sua: come se assumigliat par vivo che dorma, requiemeterna, potea campà! Ma per i morti di lusso vi era in falda e cilindro il povero Marziale, uomo robusto e di bella presenza, il quale annunciava a Fra Carfallino un affare buono. Barabais, il Biz-

zocchio, Mignolino, Epifanio pigliavano qualche soldo e il povero G., che stava a morto, diceva: uno al giorno! Soltanto il povero Cacacecchini si trovò male coi morti perché chiamato al cimitero a far la sottata a un ricco possidente vi andò con giubilo per la lauta paga a quei tempi di uno scudo. Comprò con 70 centesimi un paio di piccioni, 7 soldi un fiasco di vino ecc. e preparata la cena nella notte fu col morto. Ma proprio nel più bello che mangiava l'arrostito e diceva: che pasqua Gigi che mi fate fare (alludeva al ricco defunto) il cadavere si scompose per lo scoppio della così detta cancrena e con una mano rimase spente la candela. Cacacecchio, credendo che il morto fosse resuscitato urlò dallo spavento e il povero Vignola accorse lo trovò svenuto col piccione in forchetta e il vino per terra. Uno scudo a quei tempi era una somma, ma la gente era più povera di ora tanto che una opera giornaliera di un manovale costava 75 centesimi. Oggi non si distingue più la serva dalla padrona, e tanto ha le calze da trenta lire la prima come la seconda pensando che tutte due son di ciccia. Discese in campagna solo come un cane randagio ma con animo feroce e qualche spicciolo in tasca, ripensai alla

signorina Giovannina Segarelli che senza scuola, ma per dono di natura viene una bravissima pittrice. Non ama fare chissà intorno a se, ma i suoi bozzetti sono pieni di naturalezza e di raffinati chiroscori. Giovannina è una simpatica e bellocchia figliola che non sta in ozio, ma da vita alle cose morte e distrugge la cruda morte coi suoi magici pennelli. Giunto in un fresco pianoro, lasso, mi riposi con letizia giacché l'anima mia è tranquilla e serena. Incontrata la Betta di Checco de Tresemarino con lei andai verso casa dando uno sguardo alla figliola della Ginetta di Salcotto con aspetto più da signorina gentile ed elegante che da contadina. Lei mi sorrise ed io la salutai pensando a quando fra i campi di salcotini, adesso divenuti gelidi, correvamo insieme e tutto quel declivio era in festa. Fontocchio, Fontocchio, so che ti ricordi ancora di mal'. La Betta mi condusse in cucina avvertendomi che si celebravano le nozze d'oro dei suoi nonni è tutto era in festa mentre le pentole gorgogliavano al fuoco. Al tocco i vennerati sposi si sedettero a tavola con utensili di cinquanta anni fa: perfino la rocca e il capocchio, la pannuccia e la pistola per i tonfi erano esposti. Sedici a tavola, ma undici delle prime nozze

compreso il curato che fu in chiesa erano morti. La vecchia Cecilia che sposò a trentacinque anni guardò il suo marito e gli disse: Meno, a quel che semo arditoti e lui: presaremece la bera, i nostri di son passi, e mettendo la sinistra alla bocca le lacrime le raggiunsero il cucchiaino ma lui ingoiò l'una o l'altra. Giunta la padrona signora F. G. portò ai vecchi il caffè e disse a Meno: ci volete anche un po' di rum? No, no, lo rumico da me, rispose il vecchio. Ridendo di gusto mi addossai alla Tita facendole cadere il vino dal bicchiere e si gridò all'allegria. Finito il pranzo Beppe di Tognò de Ringattino fece il sonetto e terminò: Quando vii a veggghia già pe' l'ea, manco un chene' allora so malta, el mondo era tutto in funzione, sn vechchi ballatece el trescone... Tutto fu sbrogliato e preparato e i vecchi con il fiasco in terra principiarono la mistica danza. Giochete anco a la morra fu gridato, ed essi: trei, otto, cinque alla pittaintura, sora Rosaura ecc. lo mangiai benone e mi divertii molto senza spendere un soldo, ma la notte ripensando alle lacrime sulla sinistra...

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

**ERNET-BRANCA**  
L'AMICO DI OGNIUNO!  
Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bevanda originaria di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.  
IL FERNET-BRANCA DEME FEGURIVI OVUNQUE E SEMPRE  
S. A. FRATELLI BRANCA  
DIRETTORI GENERALI

**CASSA DI RISPARMIO DI CORTONA**  
Agenzie  
**Camucia-Mercatale-Terontola**  
Servizio Esattoria e Tesoreria del Comune di CORTONA

Operazioni principali  
Depositi a risparmio - Sconti - Anticipazioni su Titoli - Operazioni di Credito Agrario - Depositi a Custodia.  
**AFFITTO CASSETTE DI SICUREZZA**

**ASPİRINA**  
E' questo il momento di prendere le COMPRESSE DI ASPİRINA  
Calmeranno rapidamente i dolori di cui soffrite ridandovi la tranquillità e il benessere.  
Compresse di ASPİRINA:  
Soltanto nella confezione originale "Bayer" il colmafidori è originale.  
Pubblicata autorizzata Prefettura Italiana N. 11259

**"BRIOSCHI,"**  
ecco il nome che portano i veri cachets anti-infezionati KALMINE: ecco il nome che dovete cercare sulle vere Saponette verdi al Lysoform.  
Si dice quel che si vuole ma la KALMINE BRIOSCHI fa e sarà sempre alla testa di tutti gli anti-infezionati che l'hanno seguita cercando di sfruttare il suo immenso successo.  
20 milioni di cachets all'anno.  
E le SAPONETTE VERDI BRIOSCHI AL LYSOFORM, meglio il loro basso prezzo sono e saranno sempre il sapone preferibile per purezza e che, per le sue proprietà igieniche e disinfettanti, offre la vera e migliore garanzia per la sana e fresca conservazione della pelle.  
5 mila saponette al giorno.  
Non lasciatevi illudere dalle belle parole di veri rivenditori e non lasciatevi ingannare dalle imitazioni.  
Achille Brioschi & C., Milano.  
Premio Brambilla 1° Grado - Diploma e Medaglia d'oro del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1927-28.

non comprate alla cieca l'alimento per il vostro bambino  
ma preferite l'Alimento Mellin col quale Voi siete certa di assicurare al vostro bambino una nutrizione perfetta e scientificamente dosata: Voi siete sicura di allevare sano, robusto e intelligente.  
**Alimento Mellin**  
prodotto nazionale  
Scegliete i vostri bevandieri  
**BRIOSCHI MELLIN**  
Società Mellin d'Italia  
Via Cavour, 28 - Milano

## Il fiero discorso del Duce nell'Annuale della Marcia su Roma.

**Camerali!**  
«Siete venuti a salutare il sorgere dell'anno nuovo, il centesimo dell'Era Fascista. Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio, con fermissima fede e con la convinzione profonda che il popolo italiano, serrato a fulgore nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso all'altezza del suo passato e del suo futuro e, perciò, degno della vittoria.»

Colpiti ormai al cuore dalle armi della Germania alleata, dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo, contro il quale noi iniziammo ventitré anni or sono la prima battaglia, agonizza. I suoi torbidi alleati di Europa e d'America periranno con lui. La conservazione rappresentata dalle prepotenze degli egoismi sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione. E noi passeremo!

## Il diritto penale tedesco

Senso e scopo del diritto penale tedesco sono: protezione del popolo, castigo per il male fatto, e nei casi adatti la rieducazione del reo ed il suo ritorno nella comunità. Il diritto penale vede il vero male non nell'azione intesa come atto esteriore, ma nella cattiva volontà espressa. Una pena promette sempre una colpa. Dove qual cuno ha commesso colposamente del male che merita di venir punito, la sua azione deve trovare un castigo anche quando la legge non l'ha esplicitamente dichiarato punibile. Vale il motto: «Nullum crimen sine poena». Questo principio dà la possibilità per una effettiva protezione anche contro quelli che vorrebbero mantenersi sul terreno scivoloso fra il proibito ed il permesso.

Il diritto penale tedesco può ingigrire le seguenti pene: La pena di morte, la pena detentiva e pecuniaria, inoltre esso può decretare la perdita della capacità a rivestire cariche pubbliche, il «non atto a portare armi» ecc. Accanto alla pena il diritto penale tedesco conosce anche le seguenti misure protettive e rieducatrici: il ricovero in una casa di salute, in una casa per la cura degli alcoolizzati o in un istituto di rieducazione, in una casa di lavoro, la

detenzione per misura di sicurezza, l'evizione di pericolosi delinquenti contro la moralità ed il divieto di esercitare la professione. Negli anni dal 1934 al '39 è stato decretato in Germania in 5148 casi il ricovero in una casa di salute, in 890 casi quello in una casa per la cura degli alcoolizzati, 1808 delinquenti sono stati evirati.

La giurisdizione per le cause penali è in mano dei tribunali di prima e seconda istanza, la Corte d'Appello, il Tribunale del Reich e la Corte del Popolo. La corte dei tribunali speciali è composta di tre giudici di professione e tre membri onorari, scelti dal Fuhrer per cinque anni, è chiamata a giudicare dell'alto tradimento, del tradimento politico e di altri gravi reati politici. Le sue sentenze sono irrevocabili.

L'esecuzione delle condanne è regolata unitariamente per tutto il territorio del Reich. Scopo della pena è di influenzare i prigionieri mediante l'impressione della prigione ed abituarli ad un duro lavoro utile ed alla disciplina e l'ordine. Si vuol così rafforzare gli elementi migliori, affinché essi, al loro ritorno alla libertà diventino dei membri utili della comunità nazionale. Grande importanza va data all'idea dell'educazione. Soprattutto ci si occupa dei prigionieri giovani e di quelli che sono puniti la prima volta. Questi gruppi vengono tenuti separati dal resto dei prigionieri e si fa di tutto per riguaragliarli alla comunità. Per il criminale riconosciuto incorreggibile la legge tedesca prevede la detenzione. Essa viene decretata per un tempo indeterminato e non raggiungendo il suo scopo essa dura per tutta la vita.

Affinchè la pena detentiva sia di profitto per il prigioniero e per il popolo, ogni detenuto è obbligato al lavoro, ad es. agricoltura, costruzioni stradali, bonificazione di terreni e di paludi. Dopo il suo rilascio il prigioniero non resta in balia di se stesso. Le autorità esecutive collaborano strettamente con le organizzazioni pubbliche e private d'assistenza che si occupano degli ex prigionieri. In questo cau-

## Bibliografia

«La Voce Germanica» 27 Ott. 1941.

## Il Partito e la guerra

La guerra che il popolo italiano combatte contro la prepotenza inglese, contro il bolscevismo russo - serviti dalla plutocrazia degli Stati Uniti - per vitale diritto di espansione, per l'inevitabilità della nuova idea destinata a portare la pace con giustizia nel mondo, è di per se stessa guerra rivoluzionaria che dalla rivoluzione delle Camicie Nere trae principio, spirito e fede.

Il Partito che, agli ordini del Duce, è forza prima e dinamica della Rivoluzione, si è posto al centro della lotta totalitaria che impegna tutti gli uomini, tutte le energie della nazione intera per la vittoria che sarà vittoria di popolo, vittoria dell'idea che un Uomo portò sulla strada di Roma 20 anni or sono e che ora si affaccia alle vie del mondo.

Nella vita e nei problemi della nazione in guerra, il Partito Nazionale Fascista rappresenta il centro di una azione che non sempre può essere documentata nel fatto episodico o nello specchio delle cifre: è attraverso l'azione tempestiva e sensibile delle direttive, con il quotidiano e stretto contatto con il popolo del lavoro e della trincea, con la fede militante e la volontaria disciplina, con l'entusiasmo credente e operante dei gerarchi e dei gregari che si attua con intervento di ordine morale e di efficacia materiale che investe tutta la vita del Paese, tonificando le energie, potenziando le virtù e la capacità della razza, difendendo queste da ogni tentativo di infiltrazione, operando e creando nel settore politico, sociale ed economico.

Mentre l'invitto esercito, dei fatti e le legioni delle Camicie Nere nella gloria e nel sacrificio del combattimento assicurano alla Patria la vittoria, il Partito ha impegnato la propria azione perché tutti siano eguali e comuni nell'unica legge del «dovere», perché uomini, mezzi, energie, siano insieme al soldato che combatte una sola, serena ed inspiegabile volontà.

## Bibliografia

«La Voce Germanica» 27 Ott. 1941.

## Il Partito e la guerra

La guerra che il popolo italiano combatte contro la prepotenza inglese, contro il bolscevismo russo - serviti dalla plutocrazia degli Stati Uniti - per vitale diritto di espansione, per l'inevitabilità della nuova idea destinata a portare la pace con giustizia nel mondo, è di per se stessa guerra rivoluzionaria che dalla rivoluzione delle Camicie Nere trae principio, spirito e fede.

Il Partito che, agli ordini del Duce, è forza prima e dinamica della Rivoluzione, si è posto al centro della lotta totalitaria che impegna tutti gli uomini, tutte le energie della nazione intera per la vittoria che sarà vittoria di popolo, vittoria dell'idea che un Uomo portò sulla strada di Roma 20 anni or sono e che ora si affaccia alle vie del mondo.

Nella vita e nei problemi della nazione in guerra, il Partito Nazionale Fascista rappresenta il centro di una azione che non sempre può essere documentata nel fatto episodico o nello specchio delle cifre: è attraverso l'azione tempestiva e sensibile delle direttive, con il quotidiano e stretto contatto con il popolo del lavoro e della trincea, con la fede militante e la volontaria disciplina, con l'entusiasmo credente e operante dei gerarchi e dei gregari che si attua con intervento di ordine morale e di efficacia materiale che investe tutta la vita del Paese, tonificando le energie, potenziando le virtù e la capacità della razza, difendendo queste da ogni tentativo di infiltrazione, operando e creando nel settore politico, sociale ed economico.

Mentre l'invitto esercito, dei fatti e le legioni delle Camicie Nere nella gloria e nel sacrificio del combattimento assicurano alla Patria la vittoria, il Partito ha impegnato la propria azione perché tutti siano eguali e comuni nell'unica legge del «dovere», perché uomini, mezzi, energie, siano insieme al soldato che combatte una sola, serena ed inspiegabile volontà.

## Bibliografia

«La Voce Germanica» 27 Ott. 1941.

## Il Partito e la guerra

La guerra che il popolo italiano combatte contro la prepotenza inglese, contro il bolscevismo russo - serviti dalla plutocrazia degli Stati Uniti - per vitale diritto di espansione, per l'inevitabilità della nuova idea destinata a portare la pace con giustizia nel mondo, è di per se stessa guerra rivoluzionaria che dalla rivoluzione delle Camicie Nere trae principio, spirito e fede.

Il Partito che, agli ordini del Duce, è forza prima e dinamica della Rivoluzione, si è posto al centro della lotta totalitaria che impegna tutti gli uomini, tutte le energie della nazione intera per la vittoria che sarà vittoria di popolo, vittoria dell'idea che un Uomo portò sulla strada di Roma 20 anni or sono e che ora si affaccia alle vie del mondo.

Nella vita e nei problemi della nazione in guerra, il Partito Nazionale Fascista rappresenta il centro di una azione che non sempre può essere documentata nel fatto episodico o nello specchio delle cifre: è attraverso l'azione tempestiva e sensibile delle direttive, con il quotidiano e stretto contatto con il popolo del lavoro e della trincea, con la fede militante e la volontaria disciplina, con l'entusiasmo credente e operante dei gerarchi e dei gregari che si attua con intervento di ordine morale e di efficacia materiale che investe tutta la vita del Paese, tonificando le energie, potenziando le virtù e la capacità della razza, difendendo queste da ogni tentativo di infiltrazione, operando e creando nel settore politico, sociale ed economico.

Mentre l'invitto esercito, dei fatti e le legioni delle Camicie Nere nella gloria e nel sacrificio del combattimento assicurano alla Patria la vittoria, il Partito ha impegnato la propria azione perché tutti siano eguali e comuni nell'unica legge del «dovere», perché uomini, mezzi, energie, siano insieme al soldato che combatte una sola, serena ed inspiegabile volontà.

**ABBONAMENTI**  
Anno . . . . . L. 15-  
Semestre . . . . . L. 8-  
Trimestre . . . . . L. 5-  
**RICORDARSI**  
Gli abbonati si rivolgono agli Uffici  
della Amministrazione dell'Etruria.

# L'ETRURIA

Periodico q. della Città di Cortona

**AVVERTENZA**  
Le lettere e le circolari non  
francate si respingono, i manoscritti  
non si restituiscono.  
**INSERZIONI**  
La seconda e terza pagina per ogni  
linea di corpo 10 Lire 250 dopo la  
prima del giornale e in questa pagina  
prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 37 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA V. A. BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT 30

## Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Quando vedete nospila piangete, che è l'ultimo frutto dell'estate. Così dicevano i nostri vecchi e così proveremo noi fra poco quando il freddo secco ci metterà al foulare. I vecchi tremavano: svernerò, essi dicono? Morrà al tempo delle briglie e vino nuovo, oppure al tempo delle violette marziali? Sicuro è che i morti stanno bene perchè nessuno è riuscito a lamentarsi dell'altra vita. Pochiochio, Carsona, Fottotio, Sbulina, Bagagio ecc. amavano la terra per quanto poveri, ma potendosi interpellare non desidererebbero far macchina indietro. Michele, l'ultimo becchino è finito al Ricovero. A suo tempo si portavano i morti nella barella senza cassa e sotto i mazzoli v'era l'immane posatina. Le damnette del paese l'aspettavano, alzavano le coltre e dicevano la sua come se assumigliat per vivo che dorma, regnemerà, potea campar! Ma per i morti di lusso vi era in falda e cilindro il povero Marziale, uomo robusto e di bella presenza, il quale annunciava a Fra Carlinò un affare buono. Barabalo, il Biz-

zochino, Mignolino, Epifanio pigliavano qualche soldo e il povero G., che suonava a morto, diceva: uno al giorno! Soltanto il povero Cacacechini si trovò male coi morti perchè chiamato al cimitero a far la nottata a un ricco possidente vi andò con giubilo per la lauta paga a quei tempi di uno scudo. Comprò con 70 centesimi un paio di piccioni, 7 soldi un fiasco di vino ecc. e preparata la cena nella notte fu col morto. Ma proprio nel più bello che mangiava l'arrostito e diceva: che pasqua Gigi che mi fate fare (alludeva al ricco defunto) il cadavere si scompose per lo scoppio della cost detta cancrena e con una mano rimossa la caudela. Cacacecchi, credendo che il morto fosse resuscitato urlò dallo spavento e il povero Vignola accorso lo trovò svenuto col piccione in forechetta e il vino per terra. Uno scudo a quei tempi era una somma, ma la gente era più povera di ora tanto che una opera giornaliera di un manovale costava 75 centesimi. Oggi non si distingue più la serva dalla padrona, e tanto ha le calze da trenta lire la prima come la seconda pensando che tutte due son di ciccia. Disceso in campagna solo come un cane randagio ma con animo feto e qualche spicciolo in tasca, ripensai alla

signorina Giovannina Segarelli che senza scuola, ma per dono di natura viene chiamata pittrice. Non ama fare chissà intorno a se, ma i suoi bozzetti sono pieni di naturalezza e di raffinati chiaroscuri. Giovannina è una simpatica e bellocia figliola che non sta in ozio, ma da vita alle cose morte e distrugge la cruda morte coi suoi magici pennelli. Giunto in un fresco pianoro, lasso, mi riposai con letizia giacché l'anima mia è tranquilla e serena. Incontrata la Betta di Cesco de Tresemario con lei andai verso casa dando uno sguardo alla figliola della Ginetta di Salotto con aspetto più da signorina gentile ed elegante che da contadinella. Lei mi sorride ed io la salutai pensando a quando fra i campi salottiani, adesso divenuti gelidi, correvano insieme e tutto quel declivio era in festa. Fontocchio, Fontocchio, so che ti ricordi ancora di me! La Betta mi condusse in cucina avvertendomi che si celebravano le nozze d'oro dei suoi nonni è tutto era in festa mentre le pentole gorgogliavano al fuoco. Al tocco i vennerandi sposi si sedettero a tavola con utensili di cinquanta anni fa: perfino la rocca e il capeccio, la panuccia e la pistola per i tonfi erano esposti. Sedici a tavola, ma undici delle prime nozze

compreso il curato che lì nel in chiesa erano morti. La vecchia Cecilia che sposò a trentacinque anni guardò il suo marito e gli disse: Meno, a quel che sono ardotti e lui: prenamerete la bera, i nostri di son passi, e mettendo la sinistra alla bocca le lacrime le raggiunsero il cucchiaino ma lui ingoiò l'una e l'altra. Giunta la padrona signora F. G. portò ai vecchi il caffè e disse a Meno: ci volete anche un po' di rum? No, no, lo rumico da me, rispose il vecchio. Ridendo di gusto mi addossai alla Tita facendole cadere il vino dal bicchiere e si gridò all'allegria. Finito il pranzo Beppe di Togo de Ringuattino fece il sonetto e terminò: Quando vii a veggia gig pe' l'ea, manco un chene' allora so mala, el mondo era tutto in funzione, su vecchi ballotece el trescone... Tutto fu sbrogliato e preparato e i vecchi con il fiasco in terra principiarono la mistica danza. Giochète anco a la morra fu gridato, ed essi: trei, otto, cinque alla pittinaura, sora Rosaura ecc. lo mangiai benone e mi divertii molto senza spendere un soldo, ma la notte ripensando alle lacrime sulla sinistra...

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

**FERNET-BRANCA**  
L'AMICO DI OGNI UNO  
Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bevanda originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.  
IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE  
SA FRATELLI BRANCA  
Milano - Cortona

**CASSA DI RISPARMIO DI CORTONA**  
Agenzie  
**Camucia-Mercatale-Terontola**  
Servizio Esattoria e Tesoreria del Comune di CORTONA

Operazioni principali  
Depositi a risparmio - Sconti - Anticipazioni su Titoli - Operazioni di Credito Agrario - Depositi a Custodia.

**AFFITTO CASSETTE DI SICUREZZA**

**COMPRESSE ASPIRINA**  
E' questo il momento di prendere la COMPRESSE ASPIRINA  
Calmeranno rapidamente i dolori di cui soffrite ridandovi la tranquillità e il benessere.  
Compresse di ASPIRINA:  
Soltanto nella confezione originale "Bayer".  
Il colmaridori nazionale.  
Pubblicità autorizzata Prefettura Italiana N. 11259

**"BRIOSCHI,"**  
ecco il nome che portano i veri cachets antiverminali KALMINE: ecco il nome che dovete cercare sulle vere Sapone verdi al Lysoform.  
Si dice quel che si vuole ma la KALMINE BRIOSCHI fa e sarà sempre alla testa di tutti gli antiverminali che l'hanno seguita cercando di sfruttare il suo immenso successo.  
20 milioni di cachets all'anno.  
E le SAPONETTE VERDI BRIOSCHI AL LYSOFORM, meglio che il loro basso prezzo sono e saranno sempre il sapone preferibile per purezza e che, per le sue proprietà igieniche e disinfettanti, offre la vera e migliore garanzia per la sana e fresca conservazione della pelle.  
6 mila saponette al giorno.  
Non lasciatevi illudere dalle belle parole di certi rivenditori e non lasciatevi ingannare dalle imitazioni.  
Achille Brioschi & C., Milano.  
Premio Brambilla I. Grado - Diploma e Medaglia d'Oro del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1927-28.

non comprate alla cieca l'alimento per il vostro bambino  
ma preferite l'Alimento Mellin col quale Voi siete certa di assicurare al vostro bambino una nutrizione perfetta e scientificamente dosata; Voi siete sicura di allevarlo sano, robusto e intelligente.  
**Alimento Mellin**  
prodotto nazionale  
Società Mellin d'Italia  
Via Cortona, 15 - MILANO

## Il fiero discorso del Duce nell'Annuale della Marcia su Roma.

**Camerati!**  
«Siete venuti a salutare il sorgere dell'anno nuovo, il ventesimo, dell'Era Fascista. Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio, con fermissima fede e con la convinzione profonda che il popolo italiano, serrato a falange nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso all'altezza del suo passato e del suo futuro e, perciò, degno della vittoria.  
Colpiti ormai al cuore dalle armi della Germania alleata, dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo, contro il quale noi iniziamo ventitré anni or sono la prima battaglia, agonizza. I suoi torbidi alleati di Europa e d'America periranno con lui. La conservazione rappresentata dalla prepotenza degli egoismi sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione. E noi passeremo!»

## Il diritto penale tedesco

Senso e scopo del diritto penale tedesco sono: protezione del popolo, castigo per il male fatto, e nei casi adatti la rieducazione del reo ed il suo ritorno nella comunità. Il diritto penale vede il vero male non nell'azione intesa come atto esteriore, ma nella cattiva volontà espressa. Una pena promette sempre una colpa. Dove qualcuno ha commesso colposamente del male che merita di venir punito, la sua azione deve trovare un gastigo anche quando la legge non l'ha esplicitamente dichiarato punibile. Vale il motto: «Nullum crimen sine poena». Questo principio dà la possibilità per una effettiva protezione anche contro quelli che vorrebbero mantenersi sul terreno scivoloso fra il proibito ed il permesso.

Il diritto penale tedesco può ingigire le seguenti pene: La pena di morte, la pena detentiva e pecuniaria, inoltre esso può decretare la perdita della capacità a rivestire cariche pubbliche, il «non atto a portare armi» ecc. Accanto alla pena il diritto penale tedesco conosce anche le seguenti misure protettive e rieducatrici: il ricovero in una casa di salute, in una casa per la cura degli alcoolizzati o in un istituto di rieducazione, in una casa di lavoro, la

detenzione per misura di sicurezza, l'evirazione di pericolosi delinquenti contro la moralità ed il divieto di esercitare la professione. Negli anni dal 1934 al '39 è stato decretato in Germania in 5148 casi il ricovero in una casa di salute, in 890 casi quello in una casa per la cura degli alcoolizzati, 1808 delinquenti sono stati evirati.

La giurisdizione per le cause penali è in mano dei tribunali di prima e seconda istanza, la Corte d'Appello, il Tribunale del Reich e la Corte del Popolo. La corte dei tribunali speciali è composta di tre giudici di professione e loro decisioni sono irrevocabili. Anche i senati penali degli Oberlandesgerichte (Corte d'Appello) sono composti di tre giudici di professione e tre membri onorari, scelti dal Fuhrer per cinque anni, è chiamata a giudicare dell'alto tradimento, del tradimento politico e di altri gravi reati politici. Le sue sentenze sono irrevocabili.

L'esecuzione delle condanne è regolata unitariamente per tutto il territorio del Reich. Scopo della pena è di influenzare i prigionieri mediante l'impressione della prigione ed abituarli ad un duro lavoro utile ed alla disciplina e l'ordine. Si vuol così rafforzare gli elementi migliori, affinché essi, al loro ritorno alla libertà diventino dei membri utili della comunità nazionale. Grande importanza va data all'idea dell'educazione. Soprattutto ci si occupa dei prigionieri giovani e di quelli che non l'ha esplicitamente dichiarato punibile. Vale il motto: «Nullum crimen sine poena». Questo principio dà la possibilità per una effettiva protezione anche contro quelli che vorrebbero mantenersi sul terreno scivoloso fra il proibito ed il permesso.

Il diritto penale tedesco può ingigire le seguenti pene: La pena di morte, la pena detentiva e pecuniaria, inoltre esso può decretare la perdita della capacità a rivestire cariche pubbliche, il «non atto a portare armi» ecc. Accanto alla pena il diritto penale tedesco conosce anche le seguenti misure protettive e rieducatrici: il ricovero in una casa di salute, in una casa per la cura degli alcoolizzati o in un istituto di rieducazione, in una casa di lavoro, la

## Il Partito e la guerra

La guerra che il popolo italiano combatté contro la prepotenza inglese, contro il bolscevismo russo - serviti dalla plutocrazia degli Stati Uniti - per vitale diritto di espansione, per l'inevitabilità della nuova idea destinata a portare la pace con giustizia nel mondo, è di per se stessa guerra rivoluzionaria che dalla rivoluzione delle Camicie Nere trae principio, spirito e fede.

Il Partito che, agli ordini del Duce, è forza prima e dinamica della Rivoluzione, si è posto al centro della lotta totalitaria che impegna tutti gli uomini, tutte le energie della nazione intera per la vittoria che sarà vittoria di popolo, vittoria dell'idea che un Uomo portò sulla strada di Roma 20 anni or sono e che ora si affaccia alle vie del mondo.

Nella vita e nei problemi della nazione in guerra, il Partito Nazionale Fascista rappresenta il centro di una azione che non sempre può essere documentata nel fatto episodico o nello specchio dei cifre: è attraverso l'azione tempestiva e sensibile delle direttive, con il quotidiano e stretto contatto con il popolo del lavoro e della trincea, con la fede militante e la volontaria disciplina, con l'entusiasmo credente e operante dei gerarchi e dei gregari che si attua con intervento di ordine morale e di efficacia materiale che investe tutta la vita del Paese, tonificando le energie, potenziando le virtù e la capacità della razza, difendendo queste da ogni tentativo di infiltrazione, operando e creando nel settore politico, sociale ed economico.

Mentre l'invitto esercito dei fanti e le legioni delle Camicie Nere nella gloria e nel sacrificio del combattimento assicurano alla Patria la vittoria, il Partito ha impegnato la propria azione perchè tutti siano eguali e comuni nell'unica legge del dovere, perchè uomini, mezzi, energie, siano insieme al soldato che combatte una sola, serena ed inspiegabile volontà.

## Bibliografia Pubblicazioni Hoepli

**La via di Allah**  
Per i tipi dell'Editore Hoepli esce in questi giorni un volume di Carlo Gasparri dal titolo «La via di Allah». Significa, come si evince dal titolo, di uno sguardo generale e completo su tutto il mondo islamico dalle sue origini ad oggi.  
Esaminato l'ambiente nel quale l'Islam sorse e si sviluppò, si assiste allo svolgersi della prestigiosa vita del suo fondatore, Maometto, presentata attraverso una narrazione che ha un interesse particolare. Il carattere della nuova religione, che rivolse tutto un particolare orientamento sociale, appare già da queste prime pagine di ambientazione storico geografica. Nelle parti seguenti tutti il compendio del mondo musulmano viene esposto nei suoi vari aspetti: degli sviluppi storici, tempi e vari paesi, della mentalità giuridica e teologica, delle forme di vita religiosa nei riflessi nel campo della civiltà. Particolarmente interessante l'indagine sulla società musulmana alla luce del diritto, nei suoi aspetti privati e pubblici, che può definirsi una trattazione esaurientemente completa. Pure riesce utile la scorsa rapida ma accurata del contributo portato dal Islam alla civiltà mondiale. Balzano chiare le forze costruttive e sane dell'antico Islam, anche espliciti della letteratura che si legge, le arti ed a tutte le sue manifestazioni più belle della vita umana.  
Conclude il volume un esone abbastanza profondo, per nella sua rapida sintesi, dei rapporti e della situazione nel piano storico e su quello religioso fra l'Islamismo e il Cristianesimo. Da notare l'originalità dei rilievi sui primi contatti fra le due religioni e le due società che tanta influenza ebbero sul corso della storia di tutti i popoli. Corredano il volume una trentina d'illustrazioni originali e una ricca lista bibliografica.  
Gasparri C. «La via di Allah». Origini, storia, sviluppi, istituzioni del mondo islamico e la sua posizione di fronte al cristianesimo. 1942, in 160, di pag. 346 con 22 tavole fuori testo, netto L. 22 (Carlo Hoepli, editore, Milano).

## Du Leonardo a Marconi

Dalla bussola che aprì le grandi vie degli oceani, dalle note musicali, alfabeto di un linguaggio universale, al canocchiale, al microscopio, al motore a scoppio che diede l'impeto alle ali umane, alla storia della geologia, della ceramica, delle arti tessili, alla perforatrice e agli altri esplosivi che permisero di vincere i grandi ostacoli della natura, fino alla marconigrafia che tolse all'orizzonte i suoi confini; ovunque il genio umano illuminò le tenebre, confortò la vita o vinse la morte, dovunque esaltò la dignità del pensiero umano, bella limpida, immenso e modesto un nome italiano.

Merito di Savorgnan, maestro di storia e vulgarizzazione scientifica, è di ricordare nel suo celebre libro **DA LEONARDO A MARCONI**, che ora esce in quarta edizione con aggiunte, questi titoli di gloria italiana, che ognuno ha l'obbligo di conoscere e ricordare, anche per trovarsi nella possibilità, ogni qual volta se ne presenti l'occasione, di ribattere le troppo frequenti attribuzioni straniere a nostro danno. I lettori troverà in questo libro una vera e propria «summa» di informazioni utili e...

